

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Per l'anno (12 numeri) L. 16
 Per il biennio (24 numeri) L. 30
 Per il triennio (36 numeri) L. 45
 Per il quadriennio (48 numeri) L. 60
 Per il biennio (24 numeri) L. 30
 Per il triennio (36 numeri) L. 45
 Per il quadriennio (48 numeri) L. 60
 Un numero separato costerà L. 1.

INSEERZIONI.

In terra di guerra, la firma del presente comunicato, neologismi, dichiarazioni, ingratitudine, ogni cosa che si fa in questa guerra, è un peccato. Per chi in istanti presenti desidera un servizio, si rivolga alla Camera di Commercio, e presso i principali negozianti. Un numero separato costerà L. 1.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Setola del 5 febbraio - Pres. Bianchi
 Si svolgono varie interrogazioni, quindi viene in discussione il nuovo progetto.

Per le tasse universitarie
 Baffelli, sebbene fautore degli agravi, si dichiara tuttavia favorevole al disegno di legge che accresce le tasse universitarie.

Lo Stato grande per le università avrà più di quello che ne ritragga. Chiniotti dichiara di essere contrario.

Abignente è favorevole. Credo che il progetto varrà a sfoltire le Università. Pena però che tale scopo si otterrà più facilmente raggiunto con maggiore severità negli esami, anziché con inasprimento delle tasse. Inasprimento che avrebbe desiderato più grave solo in caso di ripetizione di questi esami per i quali molti studenti si presentano colpevolmente impreparati.

Raccomanda il massimo rigore nel concedere le sessioni straordinarie che rappresentino, salvo rare eccezioni, una pura misura per negligenti (Boris, Origo).

Alessio afferma che, a questa legge varrà a diminuire la piaga del profeta intellettuale, sarà perciò solo grandemente salutare.

È pienamente favorevole al disegno di legge che segna un nuovo indirizzo demagogico e finanziario e che risponde ai più alti interessi morali della patria.

Pallegri giudica paradossale l'affermazione che questa sia una proposta democratica.

Il concetto democratico è quello di far che dell'insegnamento universitario profitino quanti più è possibile.

L'oratore è molto scettico quanto all'autorità della scienza diplomatica, così critica dell'on. Alessio litognerebbe che le Università vivessero delle sole contribuzioni degli studenti, ma in questo caso l'insegnamento superiore sarebbe la prerogativa dei ricchi.

Si dice che vi saranno le sessioni delle tasse: ma questi saranno le giovani che potranno conseguire la media necessaria?

L'oratore rimprovera questi mostri pretesi (Vilalta).

L'istruzione gratuita in tutti i gradi, questa è un vero programma liberale e questo programma raccomandato.

Con le nuove maggiori tasse non si sarà sollentato, si saranno maggiori patimenti dei giovani e maggiori sacrifici delle famiglie (Boris).

Si dice ai giovani rivolgetevi alle offende alla terra e si vieta loro la scienza, ma dove sono i capitali indispensabili per dedicarsi all'agricoltura e all'industria?

Si affronta coraggiosamente il problema dell'economia profonda e radicali allora si troveranno i mezzi per far fiorire le nostre Università, senza bisogno di questi mostri spediti decisi. Ne si indora la pillola con nomi di cose nobili ed alte e non si parli di democrazia (Origo).

Moravia combatte il discredito Pallegri.

Dice che la via dell'istruzione superiore...

riore sarà sempre aperta ai non abienti purché intelligenti e volenterosi. La loro condizione sarà anzi avvantaggiata perché oltre all'esenzione delle tasse fruiranno delle borse di studio. Domani seduta.

Al Senato.

Ieri i senatori Carli, Giustarelli, Vitelleschi ed altri si manifestarono contrari alla municipalizzazione di pubblici servizi ed al referendum. Domani seduta.

DALLA CAPITALE

La questione fra l'on. Teoschio e l'on. Macola

Roma 5. - La Camera dovrà fra breve occuparsi di una autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa contro l'on. Sebastiano Teoschio. Dopo l'atto del procuratore del re di Venezia in base a cui si domanda di procedere contro l'on. Macola.

Venezia, 14 novembre 1902.
 A. S. E. R. Presidente della Camera dei Deputati.

L'onorevole Sebastiano Teoschio, deputato al Parlamento con atto confermatosi il 19 ottobre scorso si querelò contro il gerente responsabile della Gazzetta di Venezia perché nel detto giornale n. 170 pubblicato in Venezia il 22 giugno 1902 e proclamato nell'articolo intitolato «L'onorevole Zappalà», lo si ingiuriava con epiteti e con insinuazioni che offendevano il suo decoro; e lo diffamava affermando che egli ebbe dalla Banca Romana lire quarantamila da lui restituite solo in parte.

Il gerente della Gazzetta di Venezia, interrogato su tali imputazioni dichiarò essere egli autorizzato ad affermare che l'autore dell'articolo era l'onorevole Ferruccio Macola.

È necessario quindi procedere contro l'onorevole Macola Ferruccio, deputato al Parlamento quale autore di siffatta pubblicazione, sebbene l'onorevole Teoschio abbia espresso il desiderio di limitare per ora l'azione penale contro il solo gerente della Gazzetta.

Compio pertanto il dovere prescritto dalle legge facendo alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ferruccio Macola e metterlo in giudizio davanti al Tribunale di Venezia come imputato di ingiurie e diffamazione ecc. ecc.

Macola non sarà processato
 Roma 5. - La commissione per l'autorizzazione a procedere contro Macola nominò relatore Babini, deliberando di negare l'autorizzazione.

I ministri malati
 Roma 5. - Prineti migliora così che non si pubblica più alcun bollettino.

Di Broglio completamente ristabilito, tornerà ad Acqui lunedì.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Stato
 Roma 5. - Mercoledì prossimo Giolitti uscirà il nuovo Presidente del Consiglio di Stato, senatore Bianchi.

Non poteva dubitare. Bianca di Charnay era destinata ad un nero avvenire; ella rimpugnava, con tutta la violenza di un amore contrastato, la perdita delle sue figlie.

Come poteva scoprire la sua vita fra quell'uomo che ormai non poteva che odiare e disprezzare e la disperazione d'aver perduto così al quale si rivolgevano tutti i suoi desideri e tutte le sue tendenze?

Ed ora lei, sua povera, che l'avava gettata in questo abisso di dolore? La duchessa era del continuo perseguitata dai suoi lugubri pensieri.

Non doveva un compagno a sua morte, per i dolori mortali a cui l'avava condannata?

E che altro poteva garantirle, curare le sue piaghe, se non la gioia di ritrovare le figlie che credeva perdute morte e che pure vivevano?

Ma bisognava, in questo caso, confessare il delitto. E l'orgoglio trattava ancora la duchessa.

La foresta era cupa ed agitata. Il vento soffiava nei lunghi corridoi e nei daminetti dell'ampia dimora.

La notte era già alta, eppure la pendola del salotto segnava appena le sei.

Elezioni politiche imminenti

Roma 5. - La Gazzetta Ufficiale annuncia che i Collegi elettorali di Lucca, Lucca e Crema sono convocati per il 22 febbraio corrente.

Prossima è pure la convocazione del Collegio di Carrara poiché De Felice opererà per Catania. E a Carrara si porterà Stefano Cazzio.

La Croce Rossa

Roma 5. - Nell'ultima campagna antimalaria della Croce Rossa, furono impiantate nei stagni e vennero impiegati 39 medici, 24 infermieri, 7 apuducanti, 7 carri a due e tre cavalli.

Gli infermi soccorsi furono 2581 malarici e 1108 per malattie varie. Vennero trasportati 300 infermi negli ospedali di Roma coi carri di ambulanza o in ferrovia.

Questa campagna della Croce Rossa fa grandissimo onore a chi l'ha eseguita. Essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa del re e dal concorso del Comune di Roma.

Per una Università italiana in Trieste
 Ci pervengono le bozze di un articolo che l'illustratore Ascoli pubblica nella Nuova Antologia. A proposito dell'Università italiana in Trieste: «Noi diamo un breve riassunto».

La questione dell'irredentismo si aggroviglia sempre peggio per tutta la contrade che sono soggette all'Austria e abitate da italiani; ma le complicazioni si fanno più che mai gravi per quanto concerne la Venezia Giulia.

La parte più colta di quegli italiani aspira a conseguire il distacco dei propri territori dal complesso politico dell'impero austriaco e la loro annessione al regno; il quale proposito trova naturalmente un largo consenso di quei del confine. Volere o non volere, è una aspirazione continua, profusa e alimentata dai più nobili sentimenti nazionali.

I bisogni della cultura e le esigenze dell'italianità spingono intanto quegli italiani a domandare all'Austria l'istituzione di una grande Università in Trieste. E intendono di chiedere cosa che la stessa Costituzione dell'impero non consente che sia loro negata.

Ora l'Austria risponde: «sta bene; l'Università italiana in Trieste sarebbe, astrattamente parlando, cosa legittima, e diventerebbe un correlativo delle Università francesi fuori di Francia, come ve ne sono in Belgio o in Svizzera. Ma, soggiunge, i francesi del Belgio sono cittadini legi dello Stato belga, non meno dei Bamiinghi allato ai quali essi vivono; e i francesi della Svizzera sono cittadini legi di quella Confederazione, non meno dei tedeschi o degli italiani che pur ne fanno parte. Voi altri, all'incontro, miei sudditi italiani, tanto non mi siete, almeno in larga parte, sudditi leali: lo sono un'alleanza dell'Italia che dovrebbe accorrere in suo aiuto se Genova pericolasse, e intanto voi altri vi prestate a insidiarmi Trieste. L'Università tridentina si risolverebbe in un gran focolare d'irredentismo, lo non ve lo consento. Non si può invocare la Costituzione, contro la salute dello Stato».

Ma gli italiani ripugna quanto sappia di dedizione o di rassegnazione, e

appella del parco, sulla quale la mia povera Bianca si è rinchiusa da giovane e che inonda delle sue lagrime.

«Ella crede che le sue creature vi siano appollite e vi dormito l'ultimo loro sonno nella serenità degli angeli. Ho mentito? Quella tomba è vuota».

«Le sue due figliuole Jeanne e Giovanna sono vive e separate, e destinata di legge l'una dall'altra. Cominciò il delitto di dirle che sono morte e di toglierle al suo affetto per salvarvi l'onore».

«Povera Bianca! Povero creatura! Da allora nulla può eguagliare i rimorsi da cui sono perseguitata».

«Ingannata dalle promesse e dalle menzogne dell'essere senza fede e cui ho data mia nipote, ho perduto ogni fiducia verso gli altri uomini, e chiedo a me stessa se le somme che ho destinato al sostentamento di quelle disgraziate perverranno loro».

«Duecentomila franchi! sono poca cosa, ma potevo fare di più senza richiamare l'attenzione su di esse e rivelare la loro biginità».

«Odo del continuo alle mie orecchie lamenti delle innocenti che ho sacrificato a un pregiudizio, le quelle innocenti creature sono mie nipote».

«V'è una tomba alla Jonchère, nella

la lotta così perdura sterilmente da poco meno di quarant'anni, e anzi imperversa in modo sempre più grave.

Come s'escie da questo viluppo? Si può immaginare una risoluzione eroica, e sarebbe quella onde andasse troncata ogni contraddizione o ogni incertezza, per il fatto che l'Italia si sciogliesse dall'alleanza con l'Austria e anzi rompesse guerra a quello Stato.

Ma quanta probabilità vorremo attribuire a una risoluzione di questa fatta? Chi si assumerebbe di consigliarla?

Ora, se a una guerra aperta si deve rinunciare, è d'altronde manifesto che la guerra clandestina ad altro non riesce se non a rendere sempre più dure le condizioni degli italiani soggetti all'Austria. E' lecito perciò chiedere se non sia un proposito, degno d'uomini di serie e patriottici volontà, quello di agevolare agli italiani dell'Austria un'esistenza tranquilla ed onesta, che vuol dire un'esistenza che non sia agitata da illusioni politiche ma non sia nella stesso tempo affittata dal vilipendio dei propri caratteri nazionali.

Questi, per sommi capi, i criteri che nell'articolo della Nuova Antologia si discutono con assoluta indipendenza e che pur noi raccomandiamo alla meditazione dei pensatori.

I socialisti e le prossime elezioni

L'on. Ferri nell'attuale riunione della direzione del Partito Socialista pose la questione generale: Quale sarà il atteggiamento dell'Avanti! per l'avvenire? E' innegabile che nel partito socialista esistono due tendenze, e che nella prossima elezione generali potranno avervi candidati di eguale tendenza. Ora l'Avanti! essendo organo del partito socialista, tuttora oppor no?

Bissolati, Turati ed altri convalidano fondatamente che l'Avanti! come organo del partito, debba imparzialmente appoggiare tutte le candidature socialiste. Bissolati però osserva, che oltre a dirigere l'Avanti! egli ha responsabilità personali e che pertanto gli si deve consentire libertà piena di esprimere sul momento politico i quegli apprezzamenti che gli sembrano necessari. Soliti non vorrebbe però che tali apprezzamenti espressi magari come note alle corrispondenze potessero danneggiare qualche candidatura.

L'Avanti! deve essere completamente imparziale. Varazzani soggiunge che però l'Avanti! non deve nemmeno restringere la sua funzione ad un arido bollettino. Bissolati dice che in materia di apprezzamenti non vi è alcuna teoria codificabile. Credo che i compagni debbano affidarsi alla sua lealtà. Egli saprà bene vedere, dove occorra la necessità per lui, di ritirarsi quando le sue opinioni personali potessero essere di ostacolo.

Quindi si approvò un ordine del giorno, col quale la direzione udite le dichiarazioni di Bissolati, prende atto che l'Avanti! davanti alle candidature socialiste sarà aperto a tutte le notizie e considerazioni a sostegno delle candidature stesse, a qualunque tendenza appartengano, salva nella direzione del giornale la libertà di apprezzamenti sul momento politico.

DAL SONNO ALLA MORTE

30.000 vittime nell'Uganda

LA CAUSA DEL MALE

Una malattia strana, una malattia che non pare nemmeno tale, ma che pure uccide, e abbondantemente, è la malattia del sonno che devasta attualmente molte regioni dell'Africa Centrale.

Nel solo territorio dell'Uganda (famiglia sono le vittime, già mista dal fatale morbo. E questo invece di arrestarsi si propaga con una rapidità inquietante, estendendosi alle regioni confinanti: Bouddou, Kavirondo e Kikoom sono infestate, e la malattia progredendo la sua marcia verso il Nord minaccia di risalire la valle del Nilo, di raggiungere l'Egitto, di passare in Europa.

Più qui lo strano morbo aveva attaccato soltanto l'Africano, ma ora anche l'arabo e il bianco cominciò a soffrire dell'influenza perniciosa della malattia. Ciò ha destato le preoccupazioni dei vari governi che possiedono colonie, dell'Inghilterra specialmente, la quale ha inviato una commissione medica sul luogo infestati onde studiare il morbo nelle sue differenti fasi e trovare il mezzo di arrestare lo sviluppo.

Questa commissione si trova attualmente di ritorno e ha recato dati importantissimi, che saranno presto pubblicati per cura della Società Reale di Londra.

In attesa di tale pubblicazione può ritenersi interessante quando sulla malattia del sonno ne riferisce un autorevole personalità medica inglese che ha avuto occasione di parlare con uno dei membri della commissione inviata dal governo britannico nell'Uganda.

I sintomi del male si presentano sempre caratteristici e costanti. Le vittime non hanno più la sua attività normale. Il suo viso è imbiancato, si manifesta del goffo, il corpo è supinato, sono leggeri movimenti. Sopravvengono disturbi cardiaci, mal di capo, vertigini, vomito, febbre, talvolta...

Questo periodo dura alcune settimane, alcuni mesi al massimo, durante il quale il colpito continua le sue occupazioni solite, ma con meno vivacità. Poiché la forza cambia gradatamente, interviene una riluttanza estrema che rende qualsiasi lavoro, infinitamente penoso. Il più piccolo sforzo ripugna, e dei bruschi attacchi di sonno fanno la loro apparenza.

Il malato si addormenta ad ogni momento, in qualsiasi posizione, qualsiasi ora, giocando, lavorando, mangiando.

Negli intervalli di veglia si lagna della sua debolezza, si stanca rapidamente, ha freddo e non si riscalda del sole. E' la fine della vita attiva. Ormai è incamminandosi dal sonno verso la morte.

Come l'anima che, col suo presenza, impedisce l'indagine, la dissoluzione pretesa, egli si nasconde, si ripara, evita i suoi congeneri, ossia di prendersi parte alle conversazioni, si isola in un angolo della capanna, divenendo sempre più taciturno, più sonnolento.

Piuttosto appaiono che addormentato, del resto. Poiché ad ogni momento

Quale avvenire? Qual suppletto dovrà sopportare nell'eternità?

«Voglio dunque riprenderle sotto la mia protezione e restituire loro la posizione a cui hanno diritto».

Deppe la penna e alzò il capo. Entrava Maddalena.

«La duchessa le chiese: — Che cosa vuoi? — E' arrivato il signor Campayrol. La signora duchessa lo aspetta a pranzo».

«L'avevo dimangiato. Guardò la pentola — Saranno presto le sette — disse — Scendo».

«Il signor Campayrol, passerà la notte al castello? — Certo, che tempo fa? — Orribile, il vento si fa più forte e cadono fiocchi di neve».

«Non si può lasciar partire il dottore, con una notte simile».

«Che camera bisogna prepararli? — La sua camera solita, all'altra estremità».

«Bene».

«Dov'è Campayrol? — Nella sala da pranzo, signora duchessa».

(Continua).

APPENDICE AL TRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MEROUVEL

In questa stagione in cui per questo abitava il suo palazzo di Parigi, si condanna in quel castello senza vicini e stava rinchiusa da mesi a sera nei suoi appartamenti.

Non vedeva più che una sola persona, il maggior Campayrol, ed anche egli aveva perduto la sua fiducia.

Per dir tutto, era in preda a rimorsi difficili a sopportarsi per una coscienza allarmata come la sua.

Le rivelazioni del colloquio sorpreso tra suo nipote ed il conte di Vannoise le avevano portato un colpo funesto. Ella credeva se stessa che aveva battuto una falsa via e che i consigli del suo orgoglio avrebbero funestato la salute dell'anima sua.

Le italiane sono superstitose. La duchessa vedeva il preludio del castigo nella sventura che colpiva la sua razza.

si può trarlo dal suo torpore, si può fargli prendere del cibo, farlo alzare e camminare.

Ma la sua andatura è quella di un uomo ubbro o appena svegliato; parla a contro-voglia e gli alimenti che gli si mettono in bocca dimettono d'inghiottirgli, il suo avveduto ripreso prima che abbia finito di masticare i bocconi. Non ha del resto alcuna voglia di mangiare; non domanda alcun alimento, non parla spontaneamente alle persone che lo circondano.

La sua esultanza e la sua taciturnità costituiscono a questo stadio della malattia i sintomi principali.

A intervalli vi si aggiungono delle chiazze limitate d'anestesia cutanea; il malato presenta dell'indebolimento e alcuni tremii muscolari; ma all'esame superficiale sembra ancora godere di buona salute. Non è dimagrito, le funzioni intestinali e vesicali si fanno normalmente e ciò che mangia lo digerisce bene.

Col tempo, tuttavia, delle modificazioni sensibili si producono.

Lo stato si aggrava. Può intervenire una perturbazione psichica; la mania di dichiararsi. Ma il più sovente le cose si svolgono in altro modo. La sonnolenza persiste e si accentua; nello stesso tempo i tremii muscolari si pronunciano maggiormente, nella lingua e nelle mani specialmente; possono guardarsi le membra, che diventano la sede di convulsioni localizzate o generali.

La decadenza si mostra ad altri segni: a delle chiazze localizzate, al gonfiamento delle labbra, che lasciano colare la saliva.

La nutrizione è colpita, il corpo diventa emaciato; ormai la lotta è breve. L'innazione, con la debolezza che produce, e la letargia sono ben presto le sole padrone, e il soggetto passa dall'esaurimento e dal sonno alla morte, senza scosse.

Senza scosse, per modo di dire, poiché può morire in un accesso convulsivo, ma questa soluzione è più rara.

Tale è la malattia del sonno. La sua durata è molto variabile: quattro o cinque mesi nei casi rapidi, due o tre anni nei casi lenti.

La guarigione è infinitamente rara. E' quindi molto desiderabile che la malattia del sonno non si propaghi.

Ma qual'è la causa di questo flagello che è contagioso e che colpisce i due sessi e a tutte le età?

I negri hanno la loro teoria: quelli almeno che vivono sulla costa, al sud di Calabar. Per essi la malattia del sonno è dovuta ai gamberi. Quando i gamberi si mettono a discendere i fiumi o segno che la malattia sta per venire, dicono essi. Ora i gamberi fanno delle escursioni considerevoli, per cause ignote, ogni cinque anni circa.

Nei momenti del loro passaggio i negri li pescano, senza fatica, con una prodigiosa abbondanza. Non hanno per così dire che ad abbassarli. Ne divorano quanto possono, ne mettono grandi quantità in conserva; ma con l'imprudenza propria dei negri, la maggior parte dei crostacei che non poterono essere immediatamente adoperati, è abbandonata in grandi mucchi di cui la putrefazione si è presto impadronita.

Esiste qualche connessione fra queste orge di gamberi o il fetore insopportabile di questi focolari di putridume, e i risvegli epidemici della malattia del sonno? Non è possibile di pronunciarsi. Delle autopsie furono fatte da diversi medici i quali furono concordi nel dichiarare che la malattia del sonno deve essere considerata come una malattia del sistema nervoso, dovuta a delle lesioni del cervello e del midollo. Ma quale è la causa di queste lesioni?

Secondo la teoria di un medico inglese, il Mouson, la malattia del sonno sarebbe dovuta alla presenza nel sangue di certi vermi del gruppo dei gordius, vermi sottocutanei.

Il Mouson faceva osservare che l'area della malattia del sonno corrisponde in modo generale con l'area di distribuzione dei gordius. Alta coincidenza: il gordius può restare vivente nel sangue molto tempo dopo che il soggetto ha lasciato il paese dove fu avvertito.

Tale ipotesi acquisterebbe maggior valore per il fatto che la malattia del sonno può dichiararsi parecchi anni dopo che si è lasciata la regione dove essa è endemica.

Finalmente il gordius fu trovato nel sangue di buon numero di soggetti colpiti dalla malattia del sonno. Ma come agirebbe esso sui centri nervosi? Ostruirebbe esso dei piccoli vasi? Distruggerebbe gradualmente la tale o tal altra parte del cervello? Tutto ciò è molto incerto.

Un'altra teoria è stata esposta da Cagial e Lepierre, del laboratorio mi-

crobiologico di Coimbra. Questi due medici esaminando il sangue d'un negro affetto dalla malattia del sonno, malato da più di tre anni, vi avevano trovato un bacillo particolare che coltivavano con grande difficoltà. Questo bacillo fu considerato da essi come il bacillo della malattia del sonno.

Di questo avviso non sarebbe Castellani, uno dei medici della Commissione inglese inviata in Uganda per studiare il morbo lu parola. Ma in ogni modo un fatto inegabile resta, ammesso da tutti, e cioè che la malattia del sonno è contagiosa, per cui ogni soggetto colpito deve essere immediatamente isolato e separato dalla popolazione sana.

Si comincerà quindi col tentare d'impedire la propagazione dell'epidemia; i batteriologi vedranno cosa, ciò che essi possono fare per trattarla. Poiché fin qui non si conoscono sistemi di cure efficaci e sicuri.

In seguito si vedrà di spiegare il modo di propagazione del flagello.

I naturalisti e i microbiologi fanno del lavoro serio la prospettiva; e il giorno in cui questi problemi saranno risolti, le scuole di Medicina tropicale fondate dal governo inglese avranno compiuto una bisogna altamente utile e commendevole per l'umanità.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

La presentazione di questo progetto alla Camera dei Deputati è imminente. Ma le continue modificazioni, col il progetto stesso viene assoggettato, specialmente da parte del Presidente del Consiglio, fan differire la presentazione del disegno di giorno in giorno.

Siamo in grado di dare queste informazioni su alcuni importanti punti della riforma, ormai stabiliti e definitivi.

Rimane ferma l'istituzione del giudice unico; il quale però avrà una competenza più o meno limitata, secondo la sede, in cui giudica.

Il Giudice Unico, al posto di Pretore degli atti: Mandamenti, giudicherà nei limiti dell'attuale competenza pretoriale, cioè entro le lire 1500 in materia civile. Nella sede del Tribunale invece la competenza del giudice unico abbraccerà l'attuale competenza del Pretore e quella del Tribunale, come l'hanno attualmente.

Le Corti d'appello resteranno nelle attuali sedi. E quanto alla loro competenza, essa è estesissima, perché le corti giudicheranno di tutti i gravami del giudice unico, cioè di quelli dei pretori tanto nelle sedi di mandamento che in quelle di tribunale.

Vi saranno le corti di revisione e sede nella attuali corti di cassazione. I pretori saranno divisi in tre categorie con gli stipendi di lire 5.000, 6.000 e 7.000.

I magistrati d'appello e quelli di revisione faranno unico ruolo, ripartiti in due categorie a lire 8.000 e 10.000.

La Cassazione avrà il numero di 45 consiglieri, ripartiti in 3 categorie con questi stipendi: 2 quinti a lire 12.000, 2 quinti a lire 15.000, 1 quinto a lire 18.000.

Il Presidente e il Procuratore Generale di Cassazione avranno ciascuno lo stipendio di lire 25.000.

Non ci saranno presidenti, né procuratori generali presso le Corti d'appello e di revisione. Tali uffici sono affidati come funzioni a consiglieri della Corte. E la scelta si è fatta per le Corti di Appello dai consiglieri della Corte di Revisione e per quelli delle Corti di Revisione dai consiglieri della Cassazione, può essere confermata.

Le vicende di due coppie di declinanti

Scrivono da Parigi:

A quanto sembra, coloro i quali hanno vertenze d'onore da risolvere, si affrettano a sguainare il brando prima che la nuova legge di cui tanto si parla venga ad aggiungersi alle tante sue consorelle che furono emanate dal tempo papale. Richiesta in poi, con quel grande effetto che sapeva.

L'altra mattina due coppie di declinanti convennero in uno stabilimento proprio presso il Bois de Boulogne, che sembra diventato il luogo classico di questi scontri cavallereschi.

La prima coppia si componeva di Colling e del socialista Laberdesque, noto per la parte che egli ebbe nell'agitazione d'Algeri e per il duello con Max Regis.

L'altra coppia poneva alle prese un signor Pardo con Gomez Carillo, quel certo giornalista spagnolo che diede le diete le dimissioni dell'Accademia Reale di Spagna a proposito della denuncia degli Humbert.

Le due coppie di combattenti, scortate dai loro padri e guidate dall'ammannabile Breitmayer, che doveva dirigere gli assalti, giungendo al luogo, furono non poco sorpresi nel trovarlo

occupato già da due giovani signori: D... e L... che si battevano già da qualche minuto per motivi di carattere privato.

I nuovi arrivati dovettero inchinarsi dinanzi al fatto compiuto e prendere pazienza, contemplando la prodezza dei primi occupanti.

Di grazia, questi desiderosi di non lasciare al caso, procedevano lentamente verso il fatale scontro della tenzone; i quarti di ora correvano; gli assalti succedevano placidamente agli assalti, e il sangue non faceva ancora rosseggiare il terreno.

Un quarto d'ora trascorse, i combattenti si erano già stancati e i loro testimoni stavano frastuono attoniti e nervosamente i baffi e fulminandosi visibilmente sotto sguardo, mandando di tutto cuore a quel paese i loro predecessori sul terreno.

Finalmente uno dei combattenti, vinto dalla stanchezza, dovette fermarsi; i medici dichiararono che un crampo aveva paralizzato il suo avambraccio, e il primo duello fu quindi rinviato.

Allora, senza attendere nemmeno i dieci minuti di riposo, Laberdesque e Colling ingrociarono i loro ferri. Fu un altro paio di maniche. Entrambi animatissimi, senza arretrare di un passo, si mossero stoccati da orbo, le quali dimostravano luminosamente la volontà dei duellanti di finire presto.

A un dato momento la spada di Laberdesque scomparve fuo all'aria fra le gambe dell'avversario, e gli avversari poterono così concedersi il lusso di fremere d'errore. Breitmayer gridò: Ah! e balzò fra i combattenti. Ma, oh stupore! si vide allora che solo Laberdesque era stato tocco alla spalla ma così leggermente che il duello poté essere ripreso, finché Colling fu più gravemente ferito al braccio.

Max Regis, che assisteva al duello, andò a felicitare il suo amico avversario, con cui si è riconciliato giorni sono in un caffè dove si era casualmente scontro.

E fu la volta della terza coppia: Carillo e Pardo; entrambi orosi, si gettarono uno sull'altro con impeto, facendo tali giravolte che uno di essi di trovava spesso nel sito preciso che il suo avversario qualche istante prima aveva occupato.

Alcun minuto dopo Carillo fu tocco al braccio, e il duello ebbe fine.

L'onore era salvo anche una volta, a detrimento del buon senso.

Ferri difensore di T. Murri

Bologna 5. — Il deputato Enrico Ferri ha accettato di difendere l'avv. Tullio Murri.

I tedeschi sfilano contro gli irredenti

Viena 5. — In una adunanza dei Pangermanici il deputato Schonerer parlò del pericolo che minaccia i tedeschi da parte degli czechi. Accennò alla lotta che gli italiani ritengono anche più aggressivi degli czechi.

Dice necessario conservare all'Università di Innsbruck il carattere puramente tedesco.

Le scuole parallele italiane costituiscono un pericolo grave per i tedeschi ed eccitò gli studenti tedeschi alla lotta contro il completamento delle cattedre.

2386 QUESTITI AI GIURATI

Montpellier 5. — L'arringa del processo relativo all'affare dell'assassinio stato commesso sulla «Marguerite» è finalmente terminata. I giurati dovranno assegnare 2386 questiti per il qual lavoro occorreranno almeno due giorni; durante questi due giorni essi saranno nutriti nel palazzo di giustizia stesso.

Calidoscopio

L'ennesima. — Domenica 7, S. Romualdo.

Effemeride storica. — 6 febbraio 1765.

Beata Benvenuta Boiani o del figlio, che aderì al Natisio la vigilia regnava. (Kocqua).

Il Pontefice proclama beata la Benvenuta Boiani (Union — Guida di Cividade p. 253).

Cittano si darsa non per la sua grave importanza ma perchè un onnino della Boiani preferiamo darlo ricordando un fatto positivo che non l'incerto dell'esistenza della Boiani, opinione di taluno.

Su il 10 maggio 1447, che certo fra Leonardo di Cividade, quarantenne, domandò alla comunità di Cividade il lavoro di aprire la tomba di una certa signora Benvenuta sepolta nel cimitero di S. Domenico, prendendola egli beata (puta illam esse beatam — dice l'atto in archivio di Cividade, volume segnato 1262). Il consiglio, accontentandosi e si eseguirono le ricerche coll'intervento di numerosi testimoni. Si scovò un sito dal frate indicato da

vanti la porta della Chiesa, ma non si trovò ciò che si desiderava. Seppel allora che il monaco si era mosso: perchè nella biblioteca del convento aveva trovato un codicetto della vita e miracoli della Benvenuta Boiani che si era detta suora del convento della Colla alla fine del secolo XIII mentre infatti in quel tempo professava una Benvenuta Boiani omonima nel monastero di S. Chiara (Manzano, Annali).

Nel 1504 parlavasi di un mantile, lavoro di Benvenuta, nel 1557 Serafino Razio ne parla nella Vita dei santi e beati, memoria da accettarsi con molta riserva (accipienda non alta fide nisi quam memeri palati humana historia scripsit più tardi il De Rubis in Vita B. Beno Boj.).

Mazio Sforza (1586) scrisse pure, e il Nicoletti più tardi nella Vita di Ramondo palmarca, poi Jacopo Molo tutti....

Il 1760 il consiglio del Comune per sistemazione di voto deliberò di chiedere a Clemente XIII la santificazione di Benvenuta ed il giorno 6 febbraio 1765 venne proclamata beata.

La beata Benvenuta sarebbe nata a Cividade il 4 maggio 1254 facendo penitenza e prima e dopo di desiderarsi nel terzo ordine di S. Domagico. — Scriva il cap. Fuchs: (La Beata Benvenuta Boiani, Udine 1888, p. 18) che ebbe il « dono di profeta e quello dei miracoli, e molte e stupende furono le sue estasi e rapimenti ».

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 5. — In Prelara.

Oggi doveva aver luogo il processo Lupido Desio ed altri, ma venne rinviato fino al giorno 13 del cor. mese. L'aula era rigurgitante di curiosi, essendo una causa che desta vivo interesse.

Vaglia. — Al salone scolfato, nell'albergo « Aquila Nera » sabato 7 cor. vi sarà un veglione mascherato. Sparsi in un grande concorso dei prezzi miti dell'abbonamento, 2 lire soltanto.

Primus.

Su e giù per Udine.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Sezione Stovigial di Pordenone

La Lega di miglioramento fra gli Stovigiali, lavoratori nella fabbrica del cav. Luciano Galvani in Pordenone, addì 16 novembre 1902 mandava alla Camera del Lavoro di Udine e Prov. cui è aderente, una lettera ed un memoriale nei quali lamentavansi le triste condizioni di lavoro e dimostravasi la necessità di migliorarle, tanto sotto il riflesso economico, quanto sotto il riflesso morale.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro incaricava un suo membro ad assumere informazioni.

Le lagnanze ed i desideri della Lega apparvero giusti; e si divenne quindi alla nomina di una speciale Commissione, composta di 9 (nove) stovigiali, perchè aprisse trattative con il proprietario della fabbrica.

La Commissione della Lega infatti, attendendosi ai prudenti consigli della Camera del Lavoro, nel 25 novembre e nel 9 dicembre 1902 presentavasi al sig. Galvani e gli esponeva lo scopo dell'intervista; ma il sig. Galvani ne la prima ne la seconda volta prese in considerazione le domande degli operai e limitavasi a rispondere che se qualche innovazione si decidesse a fare, la farebbe, come di solito, all'aprile venturo; ed identica risposta il sig. Galvani dava restituendo il memoriale che la Lega poco stante gli aveva fatto pervenire.

Falliti i tentativi diretti, la Lega nel 6 gennaio 1903 si aduna in assemblea generale; e presenti il Sindaco, uno dei due assessori di Pordenone, uno dei quali in rappresentanza della Società Operaia, ed il Segretario della Camera del Lavoro, si approva il seguente ordine del giorno:

« La Assemblea delibera di confermare alla sua Commissione e dà incarico ad essa di presentarsi con l'appoggio delle Autorità locali al Principe per sostenere il memoriale d'accordo stabilito e concreto, salvo a riferire ogni e qualsiasi risultato all'Assemblea, per l'approvazione ».

L'Autorità presanti ben volentieri aderiscono a moralmente favorire le aspirazioni legittime degli stovigiali; ed indi la Commissione di questi, con il Segretario della Camera del Lavoro, si recarono ad officiare il deputato del collegio, dandogli in argomento le più ampie spiegazioni, e lasciando intendere che per risolvere pacificamente la vertenza, si avrebbero ridotte le domande.

L'on. Monti e le Autorità cittadine con lodevole zelo assunsero il difficile mandato e vi si prestano; ma nemmeno essi riescono ad ottenere formalmente impegnativi affidamenti.

La Lega interpreta in senso a lei sfavorevole l'esito di tali pratiche, e decisa di far valere quello che in coscienza ritiene il suo diritto, si convoca nuovamente in Assemblea ed invita espressamente ad assistervi la Camera del Lavoro.

L'assemblea si raduna la sera del 21 gennaio; e dopo lunga e vibrata discussione, nella quale si ventilano le conseguenze dello sciopero, per le esortative insistenze del rappresentante la Camera del Lavoro, delibera d'invocare l'intervento di questa per le pratiche ulteriori.

La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro accettavano l'idea dell'intervento ed eletti all'uno una commissione interessavano la Lega a sospendere ogni agitazione per almeno 15 giorni.

La commissione nel 1° febbraio corrente arriva a Pordenone, ed interpellati vari cittadini e va a conferire con il Sindaco e con il Deputato. L'uno e l'altro ripetutamente confermano che dai loro abboccamenti con il cav. Galvani trascorsero la ferma convinzione che costui nell'aprile p. v. avrebbe fatto volentieri accogliere in tutto o in parte le domande degli stovigiali; e per il vantaggio di questi suggeriscono la massima prudenza.

Alle dichiarazioni dell'on. Monti assisteva anche il Presidente della Lega, lo si persuadeva a riunire subito il Comitato direttivo.

L'adunanza si tiene, verso le 15, i consiglieri della Lega espongono quanto sono eccitati; gli animi e come torri difficili, se non impossibile, frenarne l'estrema impazienza. I rappresentanti della Camera del Lavoro tanto insistono sulla convenienza e sulla necessità di non precipitare le cose che il Comitato direttivo è atteso che il sig. Galvani sarebbe espresso con le Autorità cittadine e con l'on. Monti, in modo da lavorare in loro il fermo convincimento che in aprile aderirebbe alle domande degli stovigiali congregate in apposito memoriale, riaffermando il principio della solidarietà unanime della forza.

Il 2 febbraio la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza, e sentita la relazione dei suoi rappresentanti incaricati, a conoscere ed a risolvere secondo i dettami della giustizia il disguido suscitato fra la Lega degli stovigiali in Pordenone ed il proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani, attesa la seria responsabilità che on loro affidamento il Sindaco ed il deputato di Pordenone avrebbero assunto di fronte alla Camera del Lavoro ed alla Lega degli stovigiali, atteso che dal temporeggiare fluo all'aprile non solo non verrebbe alla Lega pregiudizio alcuno, ma che anzi questa per il calmo e dignitoso riserbo acquisterebbe maggiore fiducia e maggior simpatia nella opinione pubblica, atteso l'ordine del giorno ed il desiderio espresso dal Comitato direttivo della Lega nel giorno precedente deliberava: a) d'invitare la Lega a sospendere ogni agitazione fino all'aprile p. v. nella certezza di comporre per il miglior intese degli operai l'attuale dissidio; b) di mandare il Segretario in rappresentanza della Camera del Lavoro all'assemblea degli stovigiali; c) e di redurre di pubblica ragione le fasi della vertenza.

L'assemblea generale degli stovigiali nella sera del 3 corrente si svolse agitata. Volovasi, ed un formale impegno fatto dal sig. Galvani di rappresentante della Camera del Lavoro o lo sciopero.

Si durò fatica a vincere le impazienze e le diffidenze; ma alla fine, per un generoso riguardo a tutta la organizzazione operaia della Provincia, pretese ancora una volta il consiglio della prudenza; e si approvò, gli ordini del giorno del Comitato Direttivo della Lega e della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e deliberando conformemente di sospendere ogni agitazione fino al 1° aprile anno corrente. Sereni e fiduciosi attendiamo gli esiti.

Il Segretario Pietro Barbui.

Il pane municipalizzato.

Un esempio miracoloso. L'on. De Solfo Giuffrida fornisce al Comune di Milano i seguenti ragguagli sui risultati della municipalizzazione del pane per conto del Comune di Catania. L'riprodiamolo certo che non potranno a meno d'interessare i nostri lettori.

Quei forni municipali funzionano benissimo da diversi mesi; il pane municipale è di ottima qualità, per giudizio unanime di tutti i consumatori; nella casa sociale dell'azienda si trovano già depositate diverse migliaia di lire di utili; dunque la prova più positiva è raggiunta. Però inverosimili parrebbero i risultati se la municipalizzazione del pane non mettesse questo pubblico servizio nella privilegiata condizione:

1. Di trarre profitto di tutti i progressi meccanici ed economici del credito a buon mercato, e della razionale divisione del lavoro, in modo che il lavoratore collettivo, come direbbe Carlo Marx, abbia mani aperte ad occhi vigili dappertutto;

2. Di non aver bisogno di utili e di dividendi; e quindi di poter vendere il pane al puro prezzo di costo, o quasi.

Così non solo cresce la forza produttiva dei lavoratori individuali, addetti alla municipalizzazione, ma le spese generali da un canto diminuiscono e dall'altro vengono ripartite su tutta l'intera graduale produzione.

Ecco adesso le cifre: Il pane che a Catania costa a 28 centesimi al chilogrammo viene così prodotto:

Due chili di semola Tegarok di prima qualità (n. 1) 31,75
Una parte di farina di prima qualità 25,75

Totale L. 50,28

Cento chilogrammi di questa miscela, dunque, costano 30 lire e 8 centesimi. C'è doppio!

Ora, con 100 chilogrammi di sfarinati si ottengono dai 118 ai 120 chilogrammi di pane — media 119 — che a 28 centesimi danno un importo di lire 33,32.

Dunque c'è un beneficio di lire 3,24 per ogni 100 chili di produzione.

Le spese — tutto incluso e nulla escluso — non arrivano a tre centesimi al chilogrammo, s'intende, per beneficio della grande industria; dunque il Comune ha sempre un utile marginale di 24 centesimi per ogni 100 chilogrammi di produzione.

Se 60.000 chili — consumo medio giornaliero della città — sono 240 lire di utile al giorno, e 87.000 lire all'anno, sono di una chiarezza e di una precisione da non ammettere alcun dubbio.

Non adunque dei risultati che merita, d'essere considerati anche tra noi, da quanti si preoccupano di migliorare le condizioni della classe operaia.

Esposizione Regionale

La Commissione dello Sport ha stabilito il seguente programma di pubblici spettacoli durante il periodo dell'Esposizione:

Agosto

29: Concorso ippico — Corse di cavalli, una internazionale, in piazza Umberto I.

31: Esposizione di cani in Giardino Rispoli.

Dal 15 al 30: Convegno e corse ciclistiche — Grande spettacolo pirotecnico preparato dal nostro concittadino sig. Fontanini in Piazza Umberto I.

Settembre

Dal 6 al 18: Corsa automobilistica di resistenza. Percorrenza chilometrica 300 col seguente itinerario: Codrolopo, S. Daniele, Osoppo, Artegna, Udine.

Corsa automobilistica Udine-Tricesimo con premi all'automobile più veloce.

In piazza Umberto I, corse automobilistiche per due giornate consecutive con gettito di fiori ed altro.

Tiro al pasticcero

Dal 13 al 30: Tiro a segno, tombola, segna con ballo ed illuminazione in piazza Umberto I, concerti di musica della provincia.

Per tutti questi spettacoli saranno designati ricchissimi premi.

L'agregio dott. G. B. Romano membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione è tornato soddisfatto per quanto ha potuto stabilire nell'interesse dell'Esposizione. Così venne assicurato il concorso di varie ditte piacentrici che daranno alla mostra relativa un contributo notevole; e quello d'una importante ditta d'avicoltura che da sola farà

una mostra eccezionale ed attraentissima del genere. E ad ogni ramo dell'agricoltura e delle applicazioni industriali di essa perverrà un contributo considerevole.

I disordini di Padova

Da due giorni Padova è in subbuglio merca gli studenti universitari i quali per protestare contro l'on. Nasi che non rispose alle loro sollecitazioni per l'abrogazione delle nuove disposizioni riguardanti il corso agietero, sfondarono la porta dell'aula magna, spezzarono le lampade e i banchi, e abbattuta la porta grossissima del campanile universitario, suonarono a distesa per due ore, gettando l'allarme nella città.

In seguito a tali fatti il Rettore ordinò la chiusura dell'Università, giordando in pari tempo ai signori studenti che è in facoltà del Ministro di protrarre la chiusura oltre i giorni 30, nel qual caso, giusta l'articolo 435 del Regolamento generale, s'intendono senz'altro soppressa le sessioni ordinarie dell'anno in corso.

Ma l'ammonizione non fece effetto sinora; ed anche intessa si ripeterono i tumulti vandali, completati da auto-da-fé di vari giornali.

Di tali sciocche proteste fu onorata anche la Libertà popolare di aver stigmatizzato come si meritava il contegno degli studenti.

E contro gli uffici della Libertà fecero una grossa dimostrazione apostrofando il direttore, l'ottimo collega nostro prof. Mercatali il quale rispose mettendoli a dovere come si meritavano!

Tali notizie avevano destata una certa apprensione anche in Udine, temendosi che gli studenti friulani iscritti in quella Università; e si commettiamo sfavorevolmente augurando che le autorità non cedano a tali violenze poiché in tal modo si legittimerebbe il contegno della studentesca per un'altra occasione.

Apprendiamo quindi con piacere che, in seguito alla chiusura dell'Università, la maggior parte degli studenti friulani è ritornata in famiglia.

E adesso attendiamo che questo — a qualificarlo benevolmente — corso carnovalesco, abbia sgombrata la via per dove la Scienza chiede di procedere serena.

DEL RIPOSO DOMENICALE

Abbiamo da Roma, che la Commissione del progetto del riposo festivo, avendo promosso il referendum tra le sezioni della Federazione del Libro circa il riposo domenicale dei giornali, ebbe finora tutte le sezioni favorevoli, meno Bologna e Milano che domandano il riposo settimanale per turno.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa, sarà, alle ore 20.30, avrà luogo la lezione del Preside, prof. Misani, sull'argomento:

L'episodio di Ugolino nell'Inferno dantesco

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.

I Signori Azionisti sono invitati alla Assemblée generale della Società che avrà luogo nel giorno 22 febbraio corrente alle ore 10, nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali sopra il Caffè Dorta. In caso di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 1º marzo p. v.

Concorsi nei dazi di Napoli e Roma.

È aperto il concorso per esami a numero 30 posti di Volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma; gli esami scritti avranno luogo nei giorni 16 e 17 Aprile p. v. presso l'Intendenza di finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possano concorrere a tutto il 15 Marzo p. v. i cittadini Italiani dai 18 ai 25 anni d'età, celibi, o vedovi senza prole, muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, esclusi i titoli equipollenti.

Per maggiori subarimenti gli aspiranti possono rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Propaganda socialista. In seguito alla direzione generale del Partito Socialista Italiano l'on. Dino Rondani, deputato di Cosato farà un giro di propaganda in Friuli dal 10 al 15 corr.

Le Presidenze dei Consigli degli Avvocati e Procuratori invitano i colleghi ad intervenire ai funerali dell'avv. R. Bertolissi, teacchiere del Consiglio dei Procuratori, che avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal n. 48 di via Tiberio Deonai.

Trentino disertore, è Udine. È capitato l'altro giorno a Treviso un giovanotto trentino certo Domenico Pasotto di Rovereto, disertore dell'esercito austriaco. Venne a piedi, scoccato per la via da pietosi, tra i quali un maresciallo dei carabinieri.

Da Mogliano a Treviso si sosteneva mangiando alcuni pani regalatigli da un contadino, ed a Treviso ebbe aiuto dal compatriotta sig. Carlo Scocozzoni, aggiunto capo stazione, il quale lo raccomandò con un biglietto ad un amico di Conegliano. Da Conegliano il giovane disertore, che è culto e donosatore di varie lingue, si è diretto ad Udine ove ha uno zio.

Echi di una rissa. Ci scrivono: A rettifica di quanto è narrato nell'articolo di cronaca di questo giornale in dala di ieri n. 4 sotto al titolo «Rissa in una bottigliera» il sottoscritto ad onore del vero preme dichiaro, che egli si trovava, bensì nella bottigliera di Via della Poeta n. 5, al momento del fatto, ma che non prese parte né a collottazioni né a risse epore né non fu causa né diretta né indiretta del male cagionato al proprietario della bottigliera suddetta.

Siniglietta Giovanni

Sorvegliate i bambini! Una graziosa piccina, detta Paspinotti, Speranza d'anni 3 e mezzo della frazione di Aville (Bata) si trastullava con dei fagioli, preparati sulla tavola dalla madre, per mettere a cuocere.

Giocando la piccina ingoiò alcuni fagioli, ma uno le andò per traverso. Non valsero le cure dei medici Luvisono e Giorgi accorsi prontamente; la piccina non potendo rigettare rimase soffocata. Febbrale la disperazione di quei poveri genitori!

Dove si vede che i bambini non sono mai sorvegliati abbastanza.

Un arrestato per furto. Menesini Luigi di Giuseppe, d'anni 33, da Udine, falegname, abitante in viale Pangrassano n. 8 arrestato per furto di lire 1.70, sulla persona del teologo Tebalar Giuseppe.

Una donna ferita in rissa. Si recò intessa a farsi curare al nostro Ospedale certa Turi Luigia fu Giuseppe, d'anni 47, di Remanzacco, domiciliata in Udine via Superiore, per ferita intestinale la sola cute del cuoio capelluto.

La donna dichiarò che tale ferita aveva riportata, in rissa, Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Ferita da un buo. Ieri alle 14.30 si recava al nostro Ospedale certa Dopato Caterina d'anni 53 fu Domenico, nativa di Luico, domiciliata a Pagan di Prato, per farsi medicare una ferita dell'occhio sinistro. La poveretta, mentre si trovava in campagna coi buoi, da lavoro riceveva una ornatata da uno di essi.

Guarirà in giorni dieci, salvo complicazioni.

Minimo. Dal vigile Torossi, venne elevata la contravvenzione di lire 100 a Piantanida Rosa perché abbandonò cavallo e carretta in Mercatovecchio; e il vigile Piacenzotto, dichiarò in contravvenzione l'op Giuseppe carradore presso la ditta Madalena Coccolio, perché stamane alle ore 8 e un quarto faceva «spandimento di letame» (sic) per Via Palladio.

Smarrimento. Ieri la signora Teresa Schiavi Bressanutti abitante in via Manin N. 20 in il piano denuncgiava all'ufficio di P. S. lo smarrimento d'un oroscchio consistente d'una perla ed un brillante legato in argento del valore di lire 800.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 61 del 28 gennaio 1903 contiene:

Si rende noto che in seguito a ricorso di Corba Luigia fu Angelo, di Montebelluna, il R. Tribunale di Pordenone ordinò che venga agguato informazioni sull'ultimo domicilio e residenza: di Frisan Giuseppe, fu Pietro di Montebelluna.

Bellini Antonio di Fedale, di Venzone (Udine), ha presentata domanda alla sezione d'azione presso la R. Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione dalle conseguenze legali derivanti dalla sentenza 10 ottobre 1888 del Tribunale di Gemona.

Ad istanza della sig. Giovanna Boccardini di Paolo, di Palcanica, venne notificata a Sergio Fedezze di lei marito, nato in Castelrandone Veneto ed ora assente dai R. Stati in luogo non conosciuto, ricorso per comparire in persona dinanzi al sig. Presidente del Tribunale di Sestri nel giorno 21 febbraio corr., ore 10 ant., intendendo la sig. Giovanna Boccardini di promuovere giudizio di separazione personale.

Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza la Congregazione di carità di Divisale ad accettare la donazione del sig. Vago Giuseppe della cartella di rendita di lire 6 n. 14705 consolidata 5 per cento, fatta in memoria della defunta sig. Giovanna Vago-Bearzi, con Pubblico della elezione dell'anno rendita e due rinviate nella Casa di Rovereto.

Il Cancelliere del Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Otis Daniele fu G. B. di Latisana, determinando in via provvisoria la

cessazione dei pagamenti dal 24 gennaio p. v. — Si rende noto che all'udienza del 27 marzo p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone in odio a Bellina Domènica fu Giovanni di Sestri della istanza di Sestri comm. allec. per sé e quale rappresentante il minore suo figlio Marco avrà luogo l'incanto in un sol lotto dei beni in Contado casuario di Sestri.

Si notifica che all'udienza i marzo p. v. del Tribunale di Udine, alle ore 10 ant., avrà luogo, sopra istanza di G. B. Nicolois di Bole, in confronto di Benini Luigi di Meta, l'asta dei beni in mappa di Milano.

Buone usanze.

Offerto fatto alla Congregazione di Carità in morte di

Billia Marianna: Patti Fabric lire 1; Minisni Francesco 1; Ferroni Giacomo 1; Andorlini Achille 1; Massi Anna 3
Mullineri Raimondo di Giuseppe; Bernerda Giorgio lire 1; Bernerda Armida 1; Pellegrini Angelo 1
Solero Lazzaro; Bettendi Luigi di Moracco, lire 1; Maulo on. Giovanni 1
Sabadini Enrico; Rabbazzari Alessandro lire 1
Capanali Angelo; Camberucci Glia lire 1
Per l'Erigendo Ospizio Croniet in morte di
Remigio Bertolissi: Vago Giuseppe Fabric lire 5; Toso Valentin 2; Florida Fortunato 1; Raimondo Malinardi; Comino e Marangoni lire 2
Billia Marianna; Degani Nicolò lire 5.

Carnovale

VEGLIA DEL COMMERCIO

Un giorno ancora e poi i battenti del nostro simpatico Minerva si archia disranno e una folla elegante, varia, irromperà portando una nota gaia di vita, di spensieratezza e di gioventù.

E là fra la varietà dei colori, lo sfalgorio della luce, fra i incrociati lazzi, fra le rieste argentine dei folletti, in maschera e le note affascinanti di un waltzer si celebrerà la festa più lieta di tutto il carnevale. Chi vuol diti è dunque avvisato

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1903

Table with financial data including RENDITA 5%, Azioni, Obbligazioni, and various bank and interest rates.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

CASA DORTA

Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'affittare secondo piano.

Provetto Ragioniere

Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tre, quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli. — Ultima referenza. — Dirigere offerte R. R. 39 fermo posta Udine.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinella e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ripopulante tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno, vigoroso ed eccita meravigliosamente l'appetito; vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bossaggine e tosa dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

IN MORTE

dell'avv. REMIGIO BERTOLISSI

Ieri mattina, rapida come il bileno, si è diffusa la notizia della morte dell'avv. Remigio Bertolissi avvenuta in seguito a breve violentissima malattia, ribelle a tutte le risorse della scienza ed alle più assidue ed affettuose cure dei suoi cari.

Fu come uno schianto di fulmine. In quell'ambiente senza dubbi, dove pochi giorni or sono, regnavano in pace più pura e la più serena felicità, sono, ad un tratto, soborriti il pianto e la desolazione ed io, che al povero Remigio fino dall'età più giovanile era aiutato da un'affezione quasi fraterna, lo che con lui ho diviso le gioie e le amarezze della vita e che per una lunga non interrotta serie di anni ho potuto apprezzare tutti quei tesori di bontà e di virtù, che albergavano nel suo cuore, ben comprendo quale, in questo momento di suprema ambascia, debba essere lo strazio della famiglia da lui idolatrata e noi di qui sano, dopo le affannose cure della giornata, ogni diversava tutte le espansioni del suo affetto.

Io piango l'amico affettuoso ed il compagno di studio, che per un lungo periodo di tempo, mi è sempre stato collaboratore attivo, valente ed onesto e che un fatale destino, in modo sì rapido e orudele, ha, nel fiore della vita, strappato allo avvisato affetto dei parenti, e degli amici ed alla stima di quanti hanno avuta la sorte di avvicinarlo e di apprezzare le nobili e squisite doti della sua mente e del suo cuore.

Un senso di profonda angoscia e di sgomento mi ha invaso quando davanti alla gelida di lui salma; ho pensato alla aperta sua virilità ed ho veduto sfumare i rosei sogni di quell'avvenire di calma, serena e tranquilla, nella quale fra la dolcezza della famiglia, egli sperava di potersi, nella più tarda età, trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Ma pur troppo non furono che bugiarde illusioni a vano lusingare rimasto per sempre infrante; non furono che sogni e fantasmi di felicità che un improvviso soffio di morte ha per sempre dispersi.

Remigio amatissimo, quando più li sorrideva la vita, la morte ti ha lasciato in fronte e ti ha stretto nel suo gabbio amplexo; ed io, nell'angoscia che opprime i tuoi cari, non posso, che piangere e confondere con essi le mie lacrime ed augurare che ad essi sorrida dopo la speranza di oltretomba e cioè quella speranza, impalpabile, che nella tremenda ed irreparabile sciagura, che si ha colpiti è il solo efficace sollievo.

So l'ala del tempo tutto distrugge; nel mio cuore rimarrà per sempre viva ed in cancellabile la memoria delle tue virtù e questo ricordo sarà per me di stimolo e di perenne conforto.

Ed ora povero Remigio, riposa in pace e ricovi l'ultimo mestissimo saluto di chi più che amico, ti è sempre stato fratello!

G. B. della Rovere.

GIO BATTÀ a LEONARDO RIZZANI

Cugini carissimi!

Un nuovo lutto vi ha colpiti con la morte del vostro buon cognato Remigio. Io che tanto bene vi voglio, che sempre divido le vostre gioie ed i vostri dolori, non trovo parole per darvi coraggio, ma vi esorto ad essere forti per confortare la vostra buona sorella Paolina che tanto ne ha bisogno. Credetemi sempre vostro

affezionatissimo cugino

B. P.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

Pastiglie
LE PASTIGLIE
della Madonna della Salute
CONTRO la TOSSE, CAI MANTI e SOLVENTI
 sono l'ultimo prodotto della scienza e della esperienza
 Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
 Sono il più sicuro rimedio
CONTRO la TOSSE CANINA e il BINGHIOZZO CONVULSO
 Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
 di G. ALBERANI - Bologna
 Prezzo Cent. 50 la scatola
 Invio cartolina-vaglia di L. 0.80 si spedisce una scatola
 Di L. 1.15 due scatole franche.
 Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio



R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
 Specialità della Ditta
Vermouth ed Blixir Noca Vomica
 con le dilatazioni di stomaco e diappesia, ecc.
 Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
 Cent. 50 Cent.
 Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
 UDINE

GUARIRE RADICALMENTE
 un'em apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che li produce; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a salute, e per di più, prendono tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della onestissima Boveda che costa Lire 2.
 Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette curazioni degli scoli si recanti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor Bazzani di Pisa, l'unico e vero rimedio che non, come all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uterini, e restringimenti d'urina). **SPECIFICAMENTE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consigli anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA
 che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrata ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.
 Invio vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tomena successore al Galeani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 18, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta è un faccione di Polvere per acqua sedativa, nell'istruzione sul modo di usarlo.
RIVENDITORI: in Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani, L. Biasoli, Gortala, C. Zanetti e Poioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Andreo; Treviso, Giupponi Carlo, Friuli C., Fontoni; Spalato, Ajfinovic; Venezia, Biondi; Firenze, G. Prodrum, Jucker F.; Mantova, Stabilimento C. Erba; Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mantoni - Comp. Via Sala N. 16; Roma, Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno

GOTTA
Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute
 guariscono con l'uso del
NEON
PRIMO DEI DIURETICI
 Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa
 Prezzo: L. 5, la bottiglia - Per posta L. 6.00
 Rappresentanti per Roma e l'Estero:
 Sigg. CARLO e FERDINANDO DU BOIS - Piazza S. Marco 15 - ROMA
 In vendita presso l'Istituto chimico del
 Prof. Guglielmo Vetrano
 NAPOLI - Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
 DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
 MERCATOVECCIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR
 al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.
SPECIALITÀ
 in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.
NOVITÀ
 in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquaroso, ecc. ecc.
 Album per cartoline in tutta tela trinciata a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
 Album per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
 Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

La Stagione - "La Saison"
Il Figurino dei bambini
 LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 20 figurini colorati all'acquaroso.
 In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 26 figurini colorati, 3 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.
Prezzi d'abbonamento:
 Per l'Italia Anno 1.50 Semestre 0.80
 Piccola edizione L. 8. - 4.50
 Grande " " " 9. - 5. -
 IL FIGURINO DEI BAMBINI è l'abbonamento più economico e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati sulla Tavola araba, in modo da essere facilmente tagliati ed accomodati di spesa e di tempo.
 Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del focolare, supplemento speciale, in 4 pagine, dei fanalini, dedicato a svaghi e giochi a sorpresa, ecc., offrendo così al padre il modo più facile per intrattenere e occupare piacevolmente i loro figli.
Prezzi d'abbonamento:
 Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50.
 Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoopli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
 UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE
 Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




NEGOZIO
 UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE
GRANDE DEPOSITO
DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE
 delle Fabbriche Estere più accreditate
 (Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)
BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
 Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
 Camere d'aria di ogni provenienza e qualità
 Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti